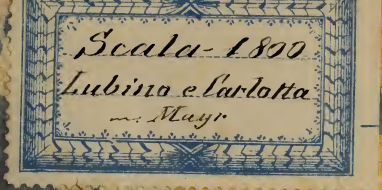
Scala-1800
Lubina e Carlotta
Mayr

LUBINO E CARLOTTA

FARSA PER MUSICA

IN UN SOLO ATTO

DA RAPPRESENTARSI

NEL R. D. TEATRO DELLA SCALA
DI MILANO

NELLA PRIMAVERA DELL'ANNO 1800.

MILANO

Presso Pirotta e Maspero Stampatori-Librai
in Santa Margarita.

Il BARONE del Castello d'Acqua Chiara
Sig. ANTONIO PARLAMAGNI.

TITACCIO Servitore del Barone, Custode del Castello, e Zio di Carlotta
Sig. GIOVANNI DE ANTONI.

LUBINO ricco Negoziante amante di Carlotta
Sig. ANDREA NOZZARI.

BROCCONE Servitore di Lubino amante di Teresa
Sig. GAETANO PASINI.

CARLOTTA Nipote di Titaccio amante di Lubino; e pretesa in isposa dal Barone.
Signora CATTERINA PERINI PARLAMAGNI.

TERESA Cameriera del Barone, e pria amante di Broccone
Signora MASSIMILIANA VISCONTI.

CARINO Cameriere del Barone Cugino di Broccone
Sig. DIOMIRO TRAMEZZANI.

La Scena si finge parte nel Feudo, e parte nel Castello del Barone.

Compositore della Musica
Sig. Maestro SIMEONE MAYR.
Al Cembalo
Sig. Maestro AGOSTINO QUAGLIA.
Capo d' Orchestra
Sig. LUIGI DE BAILOU.
Primo Violino per i Balli
Sig. GIUSEPPE PERUCCONI, PASQUALINO.
Inventori, e Pittori delle Scene
Sig. GIOVANNI PEDRONI.
Sig. ANTONIO BASSI.

INVENTORE, E COMPOSITORE DE' BALLI.
Sig. GIOVANNI MARSIGLI,
ed eseguiti da' seguenti:

Primi Ballerini

Sig. GIO. MARSIGLI sud. Signora MARIA GUGLIELMINETTI

Primi Grotteschi a vicenda

Sig. GAETANO GHELARDINI. Sig. MARCO ROSSETTI.
Signora GIUSEPPA FERRARI. Signora LAURA CARLINI.

Secondi Ballerini

Sig. ANTONIO CHIARINI. Signora ANNUNZIATA PASTORI.

Ballerini per fare le Parti

Sig. LORENZO COLEONI.
Sig. LUIGI CORTICELLI. Signora TERESA RAVARINI.
Con num. 24. Ballerini di Concerto.

MUTAZIONI DI SCENE PER L' OPERA.

ATTO UNICO.

Parte esteriore del Castello. Una Torre con finestra ferrata, Merli, ed altre Torri. Veduta in lontananza di Colline, Villaggi cc.

Camera nel Castello.

Veduta in prospetto del Castello del Barone. E' situato su d' una Montagna alla destra della Scena: vi si sale tortuosamente, e vi s' entra per un Ponte levatojo, ch' è alzato. Un antico rovinoso Ponte unisce un Masso sotto il Castello, a una punta d' altra Montagna, che sporge dalla sinistra. Sotto il Ponte, dall' alto scorre un torrente. Villaggi, Montagne in lontananza.

PER I BALLI.

BALLO PRIMO

IL SOLITARIO IN POSNANIA, ovvero LORENZO E PAOLINA.

Bosco.
Montuosa.

BALLO SECONDO

CAMPESTRE.

Villaggio.

ATTO UNICO.

Parte esteriore del Castello del Barone. Una Torre con finestra ferrata. Merli, e altre Torri. Veduta in lontananza di Colline, Villaggi ec.

SCENA PRIMA.

Lubino seduto sopra di un sasso, appoggiato su di una mano. Broccone in piedi, che l'osserva; indi

Bro. Egli dorme, o vuol dormire...
Otius fugge ho inteso a dire;
Questo resto, ergo beviamo,
E fuggiam così d'oziar.
(*Siede in terra, tabacca, cava una picciola bottiglia, e beve.*

Car. Ah! Lubino!....
(*di dentro della finestra ferrata.*

Bro. Eh!... chi è?... (*guarda intorno sorpreso.*

Car. Mio Lubino!... (*come sopra.*

Bro. Ah!... chi è là?... (*come sopra.*

Car. Lubino!... Lubino!... Lubino!... (*come sopra.*

Lub. Ah qual voce Numi è questa?
(L'hai sentita? Che ti par)? (*a Broccone.*

Bro. (Qualche strega certo è questa
(Che vuol farmi spiritar. (*prende tabacco.*

a 2 (Zitto
(Ohimè torna a replicar.

Car. Passano i giorni, e l'ore,
Nè veggo il caro ben!
Ah torna a questo sen
Mio dolce amore.

Ah quanto mai quest'anima
Felice allor sarà.

Bro. E' una strega, che diverte. (*tabacca.*

Lub. La sua voce! è l'idol mio: (*con trasporto.*
E Carlotta, voglio anch' io
Da lei farmi ravvisar.
Calma idol mio le pene, (*cantando.*
Torni sereno il cor:
Finisca il tuo dolor,
Ecco il tuo bene.
Ah quanto mai di giubilo
Quest'alma brillerà.

Car. Ah Lubino! (*sarà venuta alla ferriata.*

Lub. Ah mia Carlotta!

Car. Sei pur tu!

Lub. Sì... son Lubino

Car. (Or che a me tu sei vicino
(te son' io

Lub. a 3 (Ah comincio a respirar:

Bro. (Atto Primo: Scena Prima:
(Non c'è mal, si può sperar: (*tabacca.*

Lub. Carlotta! anima mia,
Ti ritrovo alla fin!

Car. Oh mio Lubino!
Come? Dove mi vedi?

Lub. E cosa debbo
Di te, pensar? ingrata! all' improvviso
Perchè lasciarmi? Dì, perchè sparire?

Bro. E potesti lasciarmi, e non morire?
(*con enfasi, e prende tabacco.*

Car. Nò, nò caro t'inganni:
Fu Titaccio, quel barbaro di Zio.
Quì c'è un Barone,
Di me s'è innamorato.

Lub. E tu?... (*con prestezza.*
Car. Io? ti figura:
Lo trattai come merita. Titaccio
Con lui d'accordo un giorno mi condusse
A vedere il Castello, e quì per forza
Vorrìa, che ti lasciassi,
E che col suo Barone mi sposassi.
Lub. Ah Titaccio birbante!
Ed io ti vò cercando
Da tanto tempo...
Car. E adesso, che tu sai
Ch' io son quì, a liberarmi come fai.
Lub. Ah tutto...
Car. Vengo (*verso la Scena.*
Oh Dio!.. sento il Baron
Addio.
Lub. Senti...
Car. Che vuoi?
Ma dì! guarda salvarmi se lo puoi.
Lub. A costo d'ogni cosa...
Car. Vengo... vengo.
(*come sopra.*
Sono chiamata...: addio Lubino mio.
Ricordati sai, caro... vengo. (*come sopra.*
Lub. Cara *a 2.* Addio. (*Car. parte.*

SCENA II.

Lubino, e Broccone.

Lub. Ah!.. Broccone!..
Bro. Va bene. (*tabacca.*
Lub. Come?
Bro. Non può andar meglio. E' adesso appunto,

Che di cor mi ci metto.
Lub. Sì, sì: ma essa è là, e noi siam quà.
Bro. Non c'è altro?.. entreremo anche noi là.
Lub. Come?
Bro. Sappia... (*guarda verso le scene.*
(Oh cospetto! E' lui. E' lui).
Bene, bene. Gettatevi a sedere,
Non parlate.
Lub. Che diavolo ha costui?

SCENA III.

Carino, e detti.

Bro. Oh caro il mio Cugino! (*le salta al collo.*
Cari. Adagio... adagio...
Chi siete voi?... Ma adagio... cospettone...
Bro. Non mi conosci? Il tuo Cugin Broccone?
Cari. Oh caro il mio Broccone!
Come da queste parti?
Bro. Oh se sapessi.
Cose grandi!.. ma devi (*tabacca.*
Farmi un servizio, e non mi dir di nò.
Cari. Se è possibile il farlo, lo farò.
Bro. Vedi là quel signore. Poveretto!
E' il mio Padron. Patisce un certo male...
(*tabacca.*
Gli prese un accidente... Non è vero?
(*a Lubino.*
Se sta quì all'aria, crepa.
E' l'osteria lontana, è un poco tardi
Alloggiaci in castello questa notte.
Lub. (Quanto è furbo costui)!
Cari. Io lo farei.

Ben volontier; ma se lo sa il Padrone,
E' sballata per me caro Broccone.

Lub. Galantuom, procurate
Di far questo servigio.

Cari. Basta, meco venite:
Vi luogherò alla meglio. (*s' incamminano.*

Lub. Ogni sito mi basta.

Bro. Ve l' ho detto? (*allegro.*

Lub. Oh come adesso il cor mi batte in petto?
(*salendo Carino apre il Castello, ed entrano tutti tre.*

SCENA IV.

Camera nel Castello.

Il Barone, poi Titaccio.

Bar. Mettiamo giù quest' armi.... Veramente
Sono fine, sono belle
Queste pistole! Dovrien esser buone;
Ma io non le ho provate
E non le proverò. Sia maledetto
Il mio temperamento,
Che ha paura di tutto!.. e il mio piacere
E' il far paura agli altri... non ostante
So fare a fare il bravo; e il vicinato
Teme di me, e sono rispettato.

Tit. Eccellenza.
(*ha nelle mani un trombone.*

Bar. Briccone, (*con paura.*
Abbassa quella bocca.

Tit. E quel trombone...
(*alzandola.*

Bar. Bassa ti dico... non è già paura...
(*come sopra* .
Mi conosci, ma può scopiarti in mano .
Tit. Voglion venti zecchini: ma è un buon capo.
Bar. Eh non scherzar... E' buono, è buono...
(*come sopra* .
Tit. (*volendo mostrarlo*) Veda...
Bar. Sta cheto, e il proverò .
(*mettendoci in bravura* .
Veniamo a noi:
Tua nipote, che fa? Sono omai stanco,
Corpo di tutti i diavoli, che ancora
Rifiuti questa mano
Che fa tutti tremar... oh se non fosse
Più, che una donna... corpo... corponone!..
Tit. Eccola appunto: a lei signor Barone.

SCENA V.

Carlotta , e detti .

Bar. Oh signora Carlotta...
(*con bravura* .
Car. Serva sua...
Oh che belle pistole! (*ne piglia una* .
Bar. Cheta, cheta
Ragazza mia: non state ad intricarvi
In quel che non v' aspetta.
Car. (Fa il bravo: e ha una paura maledetta)!
Bar. Alle corte: se voi signora mia (*con aria.*
Dentr' oggi non pensate
A diventar mia moglie... già sapete...
Io son di foco... e forse... (*minacciando* .
Car. Quel trombone

E' carico, Eccellenza?

Bar. Nol toccate...
E' puntato... può far dei brutti scherzi...

Car. (Fo fatica a non ridere).

Tit. Carlotta,
Udite l' eccellenza del Barone...
Sposarlo oggi dovete.

Bar. E se ancor resistete...
Farò... sarò terribile... vedrete.

Car. Cosa, cosa signor... (*con foco verso il Bar.*

Bar. Eh lo saprete.

Tit. S' oggi non te lo prendi,
Fraschetta mia, recipe, già mi intendi.
(*via.*

SCENA VI.

Carlotta, poi Broccone, poi Lubino.

Car. Eh! poveri storditi!
Adesso poi che so, che il mio Lubino...
Appunto...
(*si ode un picciolo rumore, poi si vede nel prospetto, ma da una parte.*
Che rumore!... vien di là...
(*osservando aprirsi una porta segreta.*
Che mai succede!... ohimè, che mai sarà!
(*si vede Broccone spuntar fuori la testa, guardare, e poi chiudersi.*
Una testa!... un uomo!... Ladri!... (*chiama.*

Bro. Zitto! (*colla testa fuori.*

Car. Gente... (*chiama.*

Bro. Zitto!... (*facendo lazzi.*

Car. Ajuto!...
(*come sopra.*

Bro. (Son Broccon, non m'ha veduto. (*usc.*
(Zitta stia per carità:
Car. a 2 (Non t' avevo ben veduto:
(Spasimar mi festi già.
Bro. Ehm!... ehm!... ehm!... venite fuori...
Lub. Ah Carlotta!... (*escindo, corre a lei.*
Car. Il mio Lubino!..
a 2.
Mio tesoro! (*abbracciandosi.*
Bro. Ma pianino. (*tabacca.*
a 2.
Ah sì grande, io credo appena
Tanta mia felicità.
Bro. Non gridate adesso ajuto! (*contraffacendola.*
Ladri! ladri! eh signorina!
Fate adesso la bocchina! (*tabacca.*
Or più spasimo non ha.
(*li vuol dividere.*
Lub. Un momento... anima mia...
(*conduce Carlotta dall' altra parte.*
Bro. Oh pazienza!.. andiamo via.
(*corre dietro loro come sopra.*
Car. Un minuto... ascolta, ascolta...
(*a Broc. conduce Lub. dall' altra parte.*
Bro. Ma finiamola una volta. (*come sopra.*
a 2. Sento gente via di quà.
Car. Son pur brevi i miei contenti!
Lub. Questa è troppa crudeltà!
Bro. Ma non siete mai contenti:
Presto, presto via di quà.
(*li caccia Lubino nel segreto, e Carlotta nella sua stanza, e poi entra anche lui nel segreto.*

SCENA VII.

Teresa, poi Broccone.

Ter. Mi parea di sentire del rumore...
Sarà stata illusione
E quel Baron, che vuole
Indur Carlotta a divenir sua moglie,
Non farà niente. Infatti
La compatisco: amar uno, e dovere
Sposarsi a un altro è un amaro boccone.
(*Broccone apre, spunta fuori col capo, lo vede, suoi lazzi.*
Anch' io volevo bene un dì a Broccone;
Non mel voller dar... povero diavolo!
Cosa sarà di lui?
Bro. Ehm!.. ehm!.. Teresa...
(*piano.*
Ter. Ah! (*si volta, lo riconosce, e grida.*
Bro. Zitta, taci. (*uscendo, e tabaccando.*
Ter. Oh Dio!
Bro. Taci.
Ter. Sei ombra, o corpo?
Bro. Eh son corpo, e palpabile. Quà... senti...
Ter. E' quì in Castello? E come?
Bro. Ti dirò tutto. Basta che tu sappi
Che noi abbiamo là una scala segreta
Che va a metter nel parco del castello.
Carino ce lo disse, e là ci pose.
Ter. E che fai, mio Broccone.
Tu là?...
Bro. Son col Padrone...
Ter. Con Lubino!
Bro. Ah lo sai... (*tabacca.*

Ter. Sì, sò tutto.
Bro. Veniamo adesso a noi: dimmi, Teresa,
Mi vuoi tu bene ancora?
Ter. Oh sì stanne sicuro.
Bro. In tanto tempo
Ch' io fui lontano, e mi sentìa talvolta
Dei dolori di testa, mi facesti!..
Così per scherzo...
Ter. Eh via! meriteresti
Ch' io così ti trattassi. Sta pur certo,
Ch' io t' amo, e sempre più.
Bro. Oh cara! oh senti!
Vuoi essere mia moglie?
Ter. Questa sera (*prestissima.*
Piuttosto, che domani.
Bro. Eh flemma, flemma.
(*tabacca.*
Ter. Tu dici ben, ma, caro, tu non sai
Quello, ch' io provo ancor, quel che provai.
Questo core, che t' adora
Quanto ancor penar dovrà!
Quando mai verrà quell' ora,
Che felice mi farà!
Io ti voglio tanto bene,
Tanto ben tu pur mi vuoi!
Chi felice più di noi!
Quanto ben dovremo star.
Ah Brocchino!.. Ah caro amante!
Se sapessi!.. Ah presto fa:
Deh s' affretti il caro istante
Della mia felicità. (*via.*
Bro. Che amabil ragazza! veramente
Fatta per me. Quando la fa il padrone
Falla anche tu, maritati Broccone.

Teresa è un bel gruppetto ... mi vuol bene ...
Lei mi brama, io la bramo
Sposiamoci al più presto, e non tardiamo.
Oh che gusto una sposa vezzosa,
Una bella donnetta ci dà!
In cert' ore in braccia l' amore
Oh che gusto la sposa sarà!
Se un pensier vi molesta la testa
La donnetta passar ve lo fa:
Una sola carezza al momento
Dal contento ci manda al di là.
Donnettine belline dilette
Finch' io viva il mio cor v' amerà...
Mille volte ma ben benedette...
E che crepi, chi care non v' ha...

SCENA VIII.

Broccone, poi Barone.

(*Broc. va per entrare, sorte il Barone, lo vede, ed esclama.*

Bar. Ah! ah...
Bro. (*voltandosi*). Il Barone!
Bar. Che diavolo è costui?
(*osservandolo alla lontana.*
Brumh... (*raschiandosi.*
Bro. Brumh... (*anche esso.*
Bar. (Mi burla: temerario!..) Ehm...
(*forte.*
Bro. (Eh con me non fai niente.
Ti conosco poltrone.)
Bar. (Neppur salutarmi!.. in casa mia!..

Fosse un sicario!..) (*osservandolo bene.*

Bro. (Ei trema... ci scometto.)

Bar. (Barone! e tu ti mostrerai sì vile:
Fa vedere, chi sei...) (*s'avanza in gravità.*

Bro. (Oh! adesso viene)!

Bar. Più di stima, pei grandi, e di riguardo.
(*forte, ma non guardandolo.*

Bro. Eppur rider mi fa, più che lo guardo.
(*forte piantandosi avanti lui.*

Bar. Ehi dimmi olà! chi sei?
Chi fu il tuo quondam fu?
Che cosa vuoi tu quà?
Il come, ed il perchè
Spiffera presto olà.

Bro. Son'uomo come lei,
Non sò di quondam fu:
Sò solo, che son quà!
Ma il come, ed il perchè
Strissima non si sà.

Bar. (Proviamo a farsi spirito,
(Vediamo come và:

Bro. a2 (Oh voglio divertirmela,
(Barone come và.

Bar. Birbante... (*con bravura.*

Bro. Si diletta.
(*chiedendogli tabacco.*

Bar. Rispondi... (*come sopra.*

Bro. Una presetta... (*come sopra.*

Bar. Ti romperò le braccia...

Bro. La senta, che tabacco...
(*offrindogliene.*

Bar. Ti segnerò la faccia... (*come sopra.*

Bro. Ne prenda, ch'è perfetto. (*come sopra.*

Bar. Canaglia... schiatta..

Bro. Eccì.
Bar. (Briccone aspetta un poco,
(Nè riderai così.
Bro. a2 (Eh, la non prenda foco. (*tabacca.*
(Che creperà così.
Bar. (Non farti star Barone...
Non dimostrar viltà).
Bro. (Eh, a me non fa paura,
Oh, che buffone, ah, ah)!
Bar. Vien fuora s'hai coraggio.
Bro. Per me quì stò benissimo.
Bar. Poltrone...
Bro. Compitissimo... (*tabacca.*
Bar. Canaglia...
Bro. Padronissimo...
Bar. T'ammazzo... brucio...
Bro. (*con flemma*) Eh no...
Bar. Ma vieni fuor...
Bro. Son quà.
Dico Zanetta, ti vo' maritare,
Già tu sei grande, ti farò ballar:
Lorì torì torì tolì to ti rì tì.
(*canzonetta Piemontese.*
Bar. Che diavolo ha costui...
Mi suona la zampogna!
Canaglia, aspetta un poco,
Che ti farò ballar.
(La bile già mi soffoca,
(Se più mi resto quì:
a2 ((*il Barone esce via pauroso, e fremendo, e Broccone per segreta.*
Bro. (La bile già lo soffoca,
(E creperà così,

SCENA IX.

Carlotta, indi il Barone con un Servo.

Car. Mi par d'esser sul fuoco. Tremo sempre ...
Temo, che sia scoperto,
Che possa il mio Lubino aver de' guai.
Oh se sapessi ...
Bar. Fuoco ... (*sorte con due uomini armati.*
Fuoco, miei bravi, s' io vi faccio il segno ...
Ah birbante, stai fresco. (*cerca Broccone.*
Car. Chi volete?
Bar. Vorrei ... quel temerario ...
Sangue, sangue.
Car. Eh, eh chi è costui?
Quì non c' è alcun.
Bar. Ma io lo lasciai quì.
Car. (Io tremo). Ci sarà,
Se lo lasciaste quì.
Bar. Fors' è di là.
Se c' è per lui è sballata.
Vengo briccon ... ma andate avanti voi.
Fuoco, se c'è, miei valorosi Eroi. (*entrando.*
Car. Oh poveretta me. Io tremo tutta:
Fosse Lubino, che uscì forse, e che vide?...
Bar. Attenti corponone.
Non c' è nessun di là: uscito no;
Chiuso era fuor. Per aria non si usa.
Car. Ma chi era poi quest' uom?
Bar. Quel del tabacco.
Lungo ma secco, un muso da macacco.
Car. (E' Broccon). E voi tanto vi scaldate?
Bar. Volerla fare a me? Sapete voi,
Ch' è vivo per miracolo. Cospetto!

Se fosse ancora quì... (ci son gli amici,
Ne avrei tanta paura).

Car. Eh via non v' inquietate
Caro il mio Baroncin. (Finger conviene
Per burlare lo sciocco.)
Ah Baron...

Bar. Sospirate?... Quel sospiro,
Da dove vien? (*premuroso.*

Car. Da quì...

Bar. Perchè?

Car. Ho rossore.

Bar. Oimè! voi disarmate il mio furore...
Andate; state pronti a un cenno, e fuoco
(*partono gli uomini.*
Dunque è l' oggetto di quel bel sospiro.

Car. Ah il caro oggetto (sciocco)! E' quì?.. m'ascolta.

Bar. Brucio d' un altro foco questa volta.
Ma colui... (eh non c'è)... dunque l' oggetto
E' quì... ma pure... un tal Lubin...

Car. Tacete.
Adesso il mio Lubin solo voi siete.
(*prende il* Barone, *lo avvicina con arte al luogo ov' è rinchiuso Lubino, e passando batte con la mano forte per essere intesa.*
Tu, che di questo sen l' anima sei,
Odi caro, e comprendi i sensi miei.
Questo cor te solo adora,
E te sempre adorerà:
Non potrei volendo ancora
Non serbarti fedeltà...
Ma, m' intendi!... ma comprendi!...
(*forte, verso il Lambri.*

Bar. Sì: e perchè ti volti in là?

Car. Niente, niente, è per rossore,

E' tuo sempre questo core... (*con arte.*
(M' intendesse!) e tuo sarà
Caro! caro! quest' amante.
(*con vezzo burlandolo.*
(Se la beve in verità).
(Che spasso, che diletto!
Tai pazzi a corbellar!)
Vedete l' amorino!
Mirate il figurino?
Che spasso! che diletto
Tai pazzi a corbellar! (*via.*

SCENA X.

Barone solo.

Era di me colei sì innamorata,
Ed io non lo sapeva? ... ma colui ...
Colui mi sta sul cor ... Eh se un pochetto
N' ebbi paura allora
O tardi, o presto deve capitare
La volta, che farò tutti tremare. (*via.*

SCENA XI.

Broccone, Lubino.

(*partito il Bar. esce dalla segreta Lubino impetuoso, che vien trattenuto da Broccone.*

Bro. Eh via dico, prudenza ...
Lub. E che prudenza!
(*con foco.*
Non udisti? ...
Bro. Sì, udisti: e che per questo?

Lub. Ingannarmi? tradirmi?
E poi di soprappiù anche schernirmi?
Bro. Ma lei ha preso un grancio, La signora.
Lub. E' un' infedele. (*con forza.*
Bro. Fece apposta... (*tabaccando.*
Lub. (*come sopra*). Certo,
Fe apposta certo per farmi capire,
Che di me non le importa...
Ma me la pagherà.
(*passeggiando con rabbia.*
Bro. Se una presetta
Le calmasse la bile...
Lub. (*con rabbia*) Eh via buffone.
Bro. Sarà se lei lo dice.
Ma quì non stiamo bene:
E' notte quasi affatto.
Lub. (*da se*) Ingrata. (*forte.*
Bro. E se il Barone...
Lub. (*come sopra*) Almen venisse!...
Bro. Ah no per carità...
Lub. Chi viene?
Bro. Un lume?
Ah me meschino, ajuto!...
(*va per fuggire, e condurre Lub.*

SCENA XII.

Carlotta con lumi, e detti.

Car. Ah, che fai Lubin mio?
(*deponendo il lume.*
Se il Baron ti sorprende...
Bro. Ah torno in vita.
(*vedendola.*

Lub. Tanta premura prende, (*con amara ironia.*
Signora Baronessa, (*s'inchina con caricatura.*
Della persona mia?
Bro. (Tuona.)
Car. (*turbata.*) Che cosa
E' questa Baronessa?...
Lub. (*come sopra.*) La mi dica,
Signora Baronessa, le sue nozze
(*inchinandosi.*
Quando son per seguir?...
Bro. (Ahi!)
Car. (*turbata*) Che linguaggio?
Sei matto Lubin mio?
Lub. Tu che di questo sen l'anima sei...
(*contraffacendola.*
Bravissima signora. (*inchinandola.*
Car. (*con asprezza*) Baronessa!...
Bro. (Va crescendo la tempesta).
(*da se cantando caricato.*
Car. Lubino!... (*amorosa.*
Lub. Baronessa!... (*ironico.*
Adesso il mio Lubin solo voi siete...
(*contraffacendola.*
Car. Matto! ma non udisti!...
Lub. (*) Sì, che un' infida sei, che mi tradisci.
(*poi sommesso con affettazione:*
Ah con una Baronessa
Troppo il veggo m' avanzai,
Mi perdoni se mancai
Di rispetto e civiltà.
Car. Non ho quasi più pazienza,
Sento accendersi il mio foco,

(*) *Con forza.*

Se lei secca un altro poco
Da pentirsi forse avrà.

Bro. Matti! matti! cospettaccio!
Non volete aver giudizio?
Ah che nasce un precipizio,
Se il Barone sen vien quà.

Lub. Se m' inganna!...

Car. Se m' offende!

Lub. Brava! (*passeggia turbato.*

Car. Bravo! (*fa lo stesso.*

Bro. Basta viá.

Lub. (Alma infida, ingrato core
(Più del tuo, no non si dà.

Car. (Gran fiducia! bell' amore!

a3 (A chi più si crederà?

Bro. (Zitti, zitti. Men rumore.
(Tutto poi s' aggiusterà.
(*cerca quietar tutti.*

SCENA XIII.

Teresa, poi Barone, e detti.

Ter. Salvatevi presto,
Fuggite, signori:
In tutti i furori
Quà viene il Barone,
Salvatevi presto
Per carità.

Bro. Ah... misericordia.

Car. Nasconditi, va. (*a Lub.*

Lub. Non serve mi veda.

Car. Tu vuoi che succeda
Quì un qualche malanno...

Lub. Succeda ... mio danno ...
(Più tempo non v' è ...
a 4 (Accostasi ... oimè ...
(Broccon tocca a te ...
(Broccone *getta a terra il candelliere portato da Carlotta. Appena è per entrare, il* Barone *le rovescia la candela, che porta seco. Confusione di tutti, e analoghi tablou.*
Bar. (Ah, che colpo è questo mai!
(La faccenda come è stata,
(Cadde ... è rotta ... e fu gettata!..
(Ah comincio a trepidar.
Car. (Ah che punto è questo mai!
Ter. (Che periglio! Oh quale istante!
Lub. a 5 (Son confus$^{o}_{a}$ son tremante.
(Come andrà a finir l' affar.
Bro. (Oh che colpo da maestro!
(Oh Baron, te l' ho ficcata ...
(Vorrei rider ... nessun fiata ...
(Or pensiamo a terminar.
Bar. Ehi chi fu quell' insolente,
Che al mio moccolo diè un colpo? ...
Su tirate olà mia gente ...
Io non posso oimè tirar.
Lub. *Bro.* (*) a 2 (Ah non so dove mi vada ...
(L' uscio più non so trovar.
Car. *Ter.* a 2 (Non so più trovar la strada ...
(Il Baron temo incontrar.
Bar. (Ah se tirano!... ammazzato
(Temo in fallo di crepar.
Lub. *Broc.* *Ter.* *Car.* a 5 (Ah potessi di soppiatto,
(Senza rischio via scampar.

(*) *Girano per la Scena.*

(*tutti tentone si aggirano per la Scena, s' incontrano talvolta, si scostano, indi a vicenda come sono scritti, tutti urtando nel* Barone, *che freme.*

Ter. Siete voi!... *Bar.* Aimè ... non tiro ...
Lub. Infedele!... A voi ... tirate ...
Car. Fuggi caro ... Che ho toccato!...
Bro. Chi va là ... Quel del coltello ...
Si fa serio assai l' affar.
Ah che laberinto è questo!
Che scompiglio! quale imbroglio!...
(*s'incontrano Car. e Ter. Lub. Broc. si uniscono, e poi a suo tempo trovata la porta, entrano, e così il* Barone *per la porta a destra.*
Pian ... pianino ... zitto ... presto ...
Ritirianoci di là ...
Non so più dov' ho la testa ...
Vacillar sì ria tempesta
Il cervello, il cor mi fa.
(*via tutti come sopra.*

SCENA XIV.

Titaccio, Carino con lume.

Cari. Che cosa ha mai il Barone
Pareva sconcertato.
Ci ordinò di fermarsi quà. Egli vuole
Quì far guardia stanotte.
Tit. Va benissimo ...
Un candellier per terra ... (*osservando.*
Una candela rotta ...
Cari. (O quel Broccone
Mi pose in bell' impiccio.)
Tit. Quì c' è qualche mistero sicurissimo.

Cari. Il Barone è impazzito
Dietro vostra Nipote, e lei mi pare
Che non lo guardi troppo di buon occhio.
Tit. Eh che tu non sai nulla.
Fa quello, che far suole
Prima di maritarsi ogni fanciulla.

SCENA XV.

Broccone.

Vuole il Baron far guardia questa notte?
Oh che non la farà?
Voglio crepare s'egli resta quà...
(*lega con uno spago la gamba del tavolino, e lo porta seco dentro.*
Egli viene... Broccone
Ritirati, e diverti un po' il Barone. (*parte.*

SCENA XVI.

Il Barone armato con due uomini, che portano una bottiglia e bicchiere, e li suddetti.

Bar. Ate, forti Borone: voi Carino
Fate che dal Castel non sorta alcuno
Senza il mio Baronesco passaporto.
Sieno puntati i cannoni,
Caricate le bombe, ed i moschetti.
E i Satelliti miei sien tutti pronti.
Car. Ma Eccellenza...
Bar. Eseguite
Io bramo restar solo (se il potrò.)
Car. Ma Eccellenza...
Bar. Va a far quant' ordinai...
Car. Bramerei di saper...
Bar. Gran cose udrai.

SCENA XVII.

Il Barone solo.

Coraggio: a te Barone. Questo resto
Di notte quà passiamo;
E il nostro amore, e il nostro onor guardiamo.
(*va all'uscio di Carlotta; sta attento; poi ritornando, chiude la porta per cui s'entra.*
Quì tutto è cheto — eppur non son tranquillo..
L'affar di poco fa... (*pensa*) Oh! c'era gente;
E gente Femminina, e Mascolina ...
Io stesso urtai ... toccai ... (*pensa poi risoluto.*
Quì c'è alcun ... son tradito ... e che farò ...
Vendetta eroica, e ...
(*in questo* Broccone *di dentro, con voce cupa.*
Bro. Nò.
Bar. (*spaventato.*) Nò?..
Come!.. cosa!.. chi è: qui non c'è alcuno ...
Ma ho udito pur dir, nò, oh! sarà stato
Qualcheduno nel Parco (*poi con forza.*
Ho proprio il sangue pieno di coraggio.
(*vuol pigliare il bicchiere e la bottiglia, e in questo* Broccone *collo spago tira il tavolino.*
Oh vedete: s' io fossi
Un uomo pauroso, ora sarei
Caduto mezzo morto di spavento.
Urtato ho il tavolino per di là,
E invece và di quà. Eh, il pavimento.
(*siede, e come prima vuol bevere, e appoggiasi col gomito al tavolino, e* Broccone *lo tira con più forza di prima.*
Occhi miei! gambe mie; che cosa e questa!
Misero me: che vidi! (*spaventato.*

Cammina il tavolino : io non travvidi
(pensa , e con continui lazzi di spavento .
Questo certo è lo spirito
Dell' ultimo , che ho fatto
Morir della paura
Che cerca vendicarsi .
(pensa , e poi con isforzata bravura .
Eh ! a me la non si fa ... Sì ... Sì ... coraggio.
(prende il trombone .
Spirito , qualunque sei :
In forma d' uom quà vieni
Se vuoi soddisfazione ,
Son quà ti sfido a singolar tenzone .
Quì ti sfido , o spirito infame :
Vieni fuora ... non pavento ,
Rodomonte in cor mi sento ;
E mi bolle il sangue già ..
(camminando con aria per la scena si volta , vede la sua ombra sul muro : se ne spaventa, gli cade il trombone , e atterrito , tremante .
Ohimè : l'ombra ... m' insegue ... si move ...
Ah fuggiamo ... ma come ... ma dove ...
Le ginocchia mi fan là là là ...
(si getta ginocchioni precipitosamente.
Ombra Bella , pentito già sono :
Ti domando il tremante perdono ...
Va lontana .. o ch' io moro ... pietà ...
(osserva attento l' ombra.
Ma la tua mano trema ,
Oppure mi minaccia ! ..
Mi movo , e tu ti movi ...
M' abbasso , e tu ti abbassi ...
(seguè a fare de' lazzi coll'ombra sua ; infine riconoscendo l' inganno :

Oh corpo di mia Zia!
Comprendo, è l' ombra mia:
Oh mente riscaldata!..
Oh forza di coraggio!
A te, Barone, adaggio:
Comincia a respirar. (*alzandosi con lazzi.*
Un sorsettin beviamone,
Per animar gli spiriti..
Mi sento accesa l' anima...
Io domandar perdono!...
Oh furie mie calmatevi...
Sempre sarò chi sono:
Tutti farò tremar.
(*via con lazzi e tremando.*

SCENA XVIII.

Teresa, indi Broccone.

Ter. Il Barone non c' è: potessi almeno,
Senz' essere veduta,
Avvertire Broccon...(ehm...ehm...Broccone!)
(*lo chiama al buco.*
Broc. Sei tu?... che c' è di nuovo? (*spunta col capo.*
Ter. Guai, ma guajacci grossi: Quello sciocco
Di Barone è nel massimo sospetto.
Ha levate a Carino
Le chiavi del Castello, e fece alzare
I ponti levatoj.
Broc. Eh! non c' è altro? (*tabacca.*
Ter. E ti par poco? E s' egli vi ritrova?
E che sarà di voi?
Che cosa penserà colui di noi?
Broc. E Carlotta?...
Ter. Ella è inquieta, ed arrabiata
Con Lubin, che la crede un' infedele:

Lo chiama ingrato, barbaro, Tiranno...
Broc. Passerà... passerà. S' aggiusteranno.
Ter. Eccola appunto. E' dessa.

SCENA XIX.

Carlotta, e detti, poi Lubino.

Car. Siam perduti Broccone. E il mio Lubino...
(*agitatissima.*
Io tremo per lui solo...
Broc. E per me niente? (*tabacca.*
Car. Il mio Lubin... Il mio Lubin, Broccone...
Salvami per pietà. (*inquieta.*
Broc. Eh eh cospetto!...
Car. Ah che adesso comprendo
Quant' amo quell' ingrato... non dovrei
Amarlo tanto, se a suppormi arriva
Infedele, ma il core
Arde per lui...
Lub. Basta, mio dolce amore.
(*esce con trasporto, e l' abbraccia.*
Se dubitai di te: pentito io sono.
Ti conosco, e il tuo cor, chiedo perdono.
Broc. Non c' è altro che questo.
(*dopo che avrà pensato finora.*
Vado a cercar Carino.
Preparatevi a un punto da Teatro.
Ah se sì sbigneremo...
E il Barone restar così faremo.
(*via per la solita segreta.*
Lub. Che mai pensa colui?..
Car. Vanne, Teresa:
Sta attenta sul Barone...
Son sempre sulle spine.

Ter. Non state a dubitare
Son Cameriera, e il mio mestier so fare. (*via.*

SCENA XX.

Carlotta, e Lubino.

Car. Ah Lubin mio! ... (*si appoggia a lui.*
Lub. Sospiri?
Anima mia, perchè?
Car. Perchè? E mel chiedi?
Se appena il ciel pietoso, e in un tiranno,
Ti rende alle mie braccia
Rapirmiti all' istante, oh Dio minaccia!
Lub. Non t' affannar, non disperar mia cara:
Io sento nel mio core
Un felice presagio...
Ora in periglio
Nulla sò paventar... Tu m' ami, il vedo,
E non cerco di più.
Car. Tu mi consoli.
Ah se il destin ci rende
L' un dell' altro...
Lub. Oh momenti fortunati! (*con gioia.*
Car. Oh noi felici allora!...
Lub. Oh noi beati!...
Lub. (In seno all' amore
(In grembo al piacer
a 2. (Mia vita, mio core,
(Che dolce goder!
Car. E sempre vicino
A me resterai?
Lub. Sì cara giammai
Da te partirò.
a 2. In seno all' amore ec.

Lub. E tu per Lubino,
Che cosa farai?
Car. Oh tante vedrai?...
Che cosa farò...
a 2. (Quell' ora s' affretti,
(Ah venga quel dì.
Lub. Lo brami?...
Car. L' aspetti?...
Lub. Oh quanto!
Car. Sì, sì...
a 2. Ah venga quel dì.
(*mentre sono per entrare, esce.*

SCENA XXI.

Broccone, e li suddetti.

Bro. Tutto è fatto... la scala è ritrovata.
Carino me l' ha data... presto... entrate.
Car. Ma come?
Bro. Entrate, io vengo subito.
Lub. E perchè?
Bro. Là... che poi vi dirò tutto.
Car. E cosa abbiam da fare?
Bro. Fuggiremo a momenti: ecco l' affare.
(*li spinge dentro nella segreta.*
E Teresa? ove mai sarà ficcata?
Non la vorrei lasciare. Se il padrone
La sua conduce via
Voglio ancor io meco condur la mia.
Eccola... ah nò. E colui
Quel birbo di Titaccio... quale imbroglio?
Egli è quà... che facciamo?
Non c' è tempo da perdere, scampiamo. (*p.*

SCENA XXII.

Titaccio.

Benissimo: il Barone vuol, ch' io chiuda
Questa Porta con chiave per di fuori...
Istessamente poi quest' altra ancora...
Cosa c' è là... una fessura... oh bella!...
Una Porta... ove mena... aperto l' uscio
E di Carlotta... oh!... oh!... vediamo.. oh buona!
Ella non c' è... quel buco là... oh corriamo...
E a dir tutto al Barone subito andiamo. (*parte.*

SCENA XXIII.

Veduta in prospetto del Castello del Barone. E situato su d' una Montagna alla destra della scena: vi si sale tortuosamente, e vi s'entra per un Ponte levatojo, ch' è alzato. Un antico rovinoso Ponte unisce un masso sotto il Castello, a una punta d' altra Montagna, che sporge dalla sinistra. Sotto il Ponte, dall'alto scorre un torrente. Villaggi, montagne in lontananza: è notte sul finire, e la luna illumina la scena.

Broccone *comparisce sulla mura del Castello, estende, e assicura una Scala a corda: si veggono dopo comparire Carlotta, e Lubino: breve pantomima, poi* Broc.

(*scendendo la scala a poco a poco, numera i gradini.*

Uno... due... tre... quattro... cinque...
Sei... sette... otto... oh ci son fuori,
Presto, abbasso miei signori,

E sbigniamo via di quà.
, Madamina, a voi coraggio.

Lub. Tienti ferma... bene... adagio.

Car. Sono franca, non temete...
Guarda sono abbasso già.
Scendi or tu mio bel Lubino...
Ma va a piano sai carino.

Lub. Non temere, amor mi guida..
Ed amor m' assisterà.

Bro. Eh! sa fare...

Car. Piano... caro...

Lub. Vedi come, che si fa.

Car. Lub. Broc.

a 3. (Questo seno, amato bene,
(Quando ognor ti stringerà.
(Una intanto è andata bene,
(L' altre il Ciel provvederà.

Bro. Più tempo non perdiamo,
Quel Ponte via passiamo.
Signori allegramente,
Siam presso a respirar:

Car. Sì, sì, sì, allegramente,
La prima io vuo' passar.
(*passa allegra correndo il ponte.*

Lub. Non stare tanto a correre.

Car. Eh che non c' è pericolo.

Bro. Venite quà signore. (*vuol dar mano a Lub.*

Lub. Và avanti: il Ponte è debole...
In due caricheressimo...

Bro. Ma vadi lei...

Lub. Va avanti
Già che ci sei...

Bro. A me... (*passando.*

Car. Udisti?... oh Dio!... un scrocchio...

Lub. Eh niente, cara...
(*giunto a mezzo il ponte si rompe avanti a lui, dolore, e sorpresa.*
a 3. Oimè!
Lub. Carlotta!.. *Car.* Lubino!...
Bro. Signore... *Lub.* Broccone...
(Perverso destino! (*si vorrebbero dar la mano.*
a 3. (Che cosa faremo...
(Ah caso non c'è!... (*breve silenzio.*
a 3.
Ma quale strepito!...
Quai voci ascoltansi!... (*di dentro.*
Correte, arrestateli...
Non s'usi pietà.
a 3 (Scoperto è tutto!...
(Dubbio non v'ha...
Car. Lubino, salvati.
Lub. Ah voi salvatevi.
Bro. Per carità.
Lub. Broccone, via strascinala...
Carlotta... fuggi... va...
Car. (Ah senza lo sposo
(Non vò via di quà.
((*Broc. conduce dentro a forza Carlotta*
(*Lub. si nasconde dietro un Arbore.*
a 3 (Il cielo pietoso
(Su me / lui veglierà.

SCENA XXIV.

Si cala il ponte levatoio; esce il Barone *armato con Titaccio e Carino, e Uomini armati con lumi.*

Bar. Presto andate, correte, volate,
Valli, boschi, montagne cercate:

Sul Tripòde se fosser d'Apollo,
Bene stretti legati pel collo,
A me innanzi menati li vò.

Tit. Eccellenza, si lasci servire ...
Rintracciarli, arrestarli saprò.
(*via con armati.*

Car. (Poveretti! lasciarli fuggire,
Dal mio canto per me cercherò.
(*via con armati.*

Bar. Voi con me perseguite i birbanti:
Vostro Duce, e difesa sarò.
(*via cogli altri.*

SCENA XXV.

Teresa, che scende dal Castello.

Ter. Più rumore non si sente ...
Lub. Non si vede più nessuno. (*facendosi vedere.*
a 2. (Deh proteggi o ciel clemente
(Quei meschin, e il mio tesor.
(Tu m' assisti o ciel clemente,
(Tu m' unisci al mio tesor.
Ter. Chi sa mai dove saranno?...
Lub. Non m' inganno... è lei... Teresa...
(*chiamandola.*
Ter. Ah qual voce ho intorno intesa?
Come?.. e gli altri.. oh Dio!... Signor...
Lub. Ah!...

SCENA XXVI.

Barone, che ritorna, e detti.

Bar. Non si trovan.. (*vedendoli*) Cospettone!..
E' Lubin certo colui...
E Teresa insiem con lui!...

Siete morti traditor!...
(*innarca una pistola contro di essi.*

Ter. Ah signore, io non sò niente...

Bar. Scellerata! sei innocente?...
Tu... chi sei?... (*con gravità.*

Lub. Io son Lubino.
(*senza scomporsi.*

Bar. Ah... Lubino!... ah mio Carino!..
(Or si toccherem la mano:
Lub. a 2 (Tremar dei del mio furor.
(Spaventarmi cerchi invano,
(Non pavento il tuo furor.

SCENA ULTIMA.

Titaccio, poi Uomini, che conducono Teresa, e Broccone, poi Carino, e li detti.

Tit. Allegri, allegri, allegri,
Son presi, si son presi:
Là abbasso fur sorpresi,
Scampar non ci potero...
Vedeteli son quà.

Bar. Bravissimi, bravissimi,
Ognuno un premio avrà.
(*uscendo Carlotta alza gli occhi, e vede Lubino in poter del Barone. Lub. vede Carlotta, Broc. vede Lub., e tutti tre con entusiasmo esclamano.*

a 3. Ah!...

Bar. Ci siete capitati?...
Tremate scellerati...
Una vendetta eroica
Giurai, e si vedrà.
Udiste il tuono: il fulmine
Poco lontano è già.

(Deh placatevi, signore,
Car. (Vi movete a nostri pianti,
Lub. a 2 (Sventurati, e fidi amanti,
(Domandiam perdon, pietà.
Bro. Poveretto, innocentino,
Mi prostergo ginocchione.
Sublimissimo, eroichissimo,
Clementissimo Barone,
Chiedo anch' io perdon, pietà.
Ter. (Sventurati, compassione
Car. a 2 (Il periglio lor mi fa.
Tit. Non abbiate compassione,
Di coloro non se n' ha.
(*al Bar. che penserà.*
Bar. Non c'è pietà. Ascoltatemi ...
Uditemi, e trematemi.
Carlotta, o tosto sposimi,
O che la prima vittima
Lubino suo all' eroica
Del mio furor cadrà.
(*lo piglia per un braccio, e minaccia colla pistola.*
Car. Ah no signor, fermatevi ...
Bar. La destra quà portatemi... (*Car. resta pensosa*
Lub. Carlotta ... ah che faresti!...
Così m' uccideresti.
Bar. Ebben ...
Car. Sì ... vengo ...
Lub. Arrestati.
Bar. L' ammazzo?..
Car. Ah nò ...
Lub. Non cedere ...
Car. Vengo a salvarti ... eccomi ...
(*sale dal Bar. che tiene il braccio innar-*

cato verso Lub., all'improvviso essa lo afferra, gli toglie la pistola, e lo minaccia.

A me quest' arme, barbaro!..
Ti brucio ... non ti movere ...
Comincia tu a tremar.

Tutti.

Ci / Mi avvilisce, istupidisce,
Così ardito avvenimento.
Come tutta in un momento
Questa scena si cangiò!

Car. Discendi Lubino.
Lub. Carlotta adorata!..
Tit. Nipote sgraziata!..
Bar. La bile m' uccide.
Bro. Comanda ... Barone ... (*offrendo tabacco.*
Bar. Colui mi deride ...
Ter. Ma brava signora!..
Car. La godo in mia fe.
Bar. Non mi difendete?..
Car. Se alcuno si move
Gli brucio la testa.
Bar. Ma cosa volete?
Car. Or or lo saprete ...
a 7. (Di questo più comico / barbaro
(Punto non v'è.
Car. Se ancor vivere bramate
Quel ch' io dico far, giurate.
Bar. Per esempio?.. che vorreste?
Car. Come?.. forse esitereste?
(*lo minaccia colla pistola.*
Bar. Giuro... giuro... sì... farò... (*con paura.*

a 7. (Alla gola una pistola
(Oh fa dir di sì, e di nò!

Car. Ch' io mi sposi al mio Lubino
Contentatevi, e tacete...
Lo giurate?.. lo farete?.. (*come sopra*.

Bar. Giuro... giuro... lo farò.

a 7. (Alla gola una pistola
(Oh fa dir di sì, e di nò.

Bar. (Tanto fà, che il mio stomaco addatti,
Già ingojata la pillola abbiamo).
Fidi Sposi congiungervi bramo
E vi chiedo sincera amistà.

Tutti.

Evviva si gridi, risuoni d' intorno,
Che gioja, in tal giorno, che felicità.

Car. Mio caro Lubino!.. mio sposo diletto!..
Ti stringo al mio petto ... tua sempre sarò.

Tutti.

Evviva ec.

Lub. Mia bella Carlotta, alfin tuo son' io,
Null' altra desìo, mia sempre t' avrò.

Tutti.

Evviva ec.

Bro. Mia cara vezzosa, mia sbarbattolina,
Vien quà Teresina, sposare ti vò.

Ter. E ognor la Teresa, fedel tenerina,
Amarti saprà... qual sempre t' amò.

Tutti.

Evviva si gridi, risuoni d' intorno
Che gioja in tal giorno, che felicità.

FINE.